

## Recca: sui programmi confronto paritario

CATANIA. Sarà un'estate di riflessione per l'Università di Catania, che dopo la pausa sarà chiamata ad eleggere il successore del rettore uscente, Ferdinando Lateri, che ha guidato l'Ateneo per due mandati, dal 2000 a oggi. Tre i candidati in lizza: Antonino Recca, ex preside di Ingegneria, Antonio Pioletti, ex preside di Lingue, Salvatore Barbagallo, attuale preside di Agraria. I seggi si apriranno il 21 settembre e il 2 e 4 ottobre per le prime tre votazioni che richiedono la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Per l'eventuale quarta votazione, nella quale sarà sufficiente ai due candidati in ballottaggio la maggioranza assoluta dei votanti, si andrà al 6 ottobre.



IL PROF. RECCA

Adesso, quindi, è la fase dell'attesa e della riflessione. In questo contesto il prof. Antonino Recca invita a riprendere nei luoghi istituzionali, subito dopo la pausa estiva, il dibattito sulle problematiche dell'ateneo, per dare modo all'elettorato di conoscere al meglio i programmi dei singoli candidati. Da qui l'auspicio che il "decano" programmi a breve, «anche in presenza del rettore uscente, incontri finalizzati a far conoscere gli obiettivi finora raggiunti dal nostro ateneo e, soprattutto, le precise proposte programmatiche per la risoluzione delle gravi e diffuse problematiche».

Per intanto lo stesso Recca ha inviato a docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti "grandi elettori" un documento, che qui di seguito pubblichiamo, in cui illustra il punto del proprio programma relativo al diritto allo studio.

### «Proteggere i più svantaggiati»

I circa settantamila studenti del nostro Ateneo sono la dimostrazione della crescita avvenuta negli ultimi anni. Un'analisi più in dettaglio del dato ci mostra i profondi cambiamenti avvenuti nella composizione socio-demografica della popolazione studentesca e l'accentuazione della mobilità al termine del percorso di primo livello. Situazioni nuove e complesse che ci impongono misure e mezzi atti a fronteggiare il processo:

a) L'incremento demografico ha suscitato un maggiore livello di partecipazione e coinvolgimento alla vita universitaria degli studenti. Oltre che argomento relativo alla Didattica, questo nuovo problema va affrontato anche in termini di habitat, attraverso l'ampliamento e la creazione di nuovi spazi comuni per lo studio (aule, laboratori, biblioteche) e per i momenti ricreativi. Il che significa creare condizioni favorevoli per un rapporto simbiotico tra le varie componenti dell'Ateneo, necessario alla migliore trasmissione dei saperi e dei valori, affinché ogni studente ottimizzi il profitto tratto dalla sua permanenza nella nostra Università. In quest'ottica nuova le sedi delle nostre Facoltà dovranno trasformarsi in luogo dove ogni studente goda del diritto di nutrire le proprie passioni culturali nel senso più ampio del termine.

b) L'attività di Orientamento e Tutorato sta, per così dire, a cavallo tra la Didattica e il Diritto allo studio. Quindi, oltre a ciò che ho già brevemente descritto (nella sezione relativa alla Didattica), si renderà necessario: 1) sviluppare e rendere organici i rapporti tra il Centro Orientamento e Formazione, Ersu e Liaison Office, per curare la fase di ingresso dei nostri Studenti nel mondo accademico, anche attraverso corsi d'ingresso che mirino a rendere più agevole anche sotto il profilo emozionale l'accesso degli Studenti; 2) rendere permanenti le Conferenze di Orientamento tra Facoltà e mondo della Scuola; 3) stipulare apposite convenzioni con le Scuole per l'acquisizione di crediti formativi (ad es. in materie linguistiche o informatiche) per corsi di laurea che non prevedono tali di-

scipline tra le materie caratterizzanti (ad es. matematica per Economia o statistica per Scienze Politiche); 4) creare un ufficio con funzioni di «Mobility Manager di Ateneo», che collabori con l'Ersu e con gli Enti Pubblici Territoriali per il potenziamento dei servizi collettivi per gli Studenti (alloggi e conseguente eliminazione del mercato nero degli affitti, mense, trasporti, parcheggi, attività di svago); 5) rilanciare l'edilizia universitaria residenziale, al fine di una maggiore offerta abitativa per gli studenti fuori sede più sfavoriti economicamente (ad es. con la ripresa del c.d. progetto «Favoliere»); 6) potenziare il part time studentesco, che può consentire allo studente di godere di un'opportunità economica, favorendo al contempo la maggiore fruizione dei servizi universitari da parte di tutti gli utenti; 7) favorire l'istituto del prestito d'onore per i nostri studenti, con apposite convenzioni tra Università ed Enti di credito; 8) proteggere gli studenti più svantaggiati economicamente e più meritevoli, rendendo stabili forme di sussidi, come i buoni libro.

c) L'Università deve ambire a diventare il centro dell'eccellenza per i problemi connessi alla disabilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico ed amministrativo. Il notevole lavoro compiuto dal Centro Servizi per le problematiche della disabilità (da 132 studenti diversamente abili iscritti nel nostro Ateneo nell'a.a. 1999/2000, si è passati nel corrente a.a. a circa 600) deve tendere al più presto ad un aumento altrettanto congruo dei laureati possibilmente nei tempi previsti. A mio parere, va supportato con una politica permanente di sensibilizzazione per tali problematiche e degli interventi mirati a: 1) assicurare personale stabile ed altamente specializzato al Centro; 2) istituire formali e sempre più proficue forme di collaborazione dentro l'Ateneo (dalle Facoltà al maggior rapporto sinergico tra Centro e COF, per un efficiente servizio di counseling finalizzato all'orientamento).

PROF. ANTONINO RECCA